Venerdì 18 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 144.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18: semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SGUARDI CURIOSI

VERSO IL PALCOSCENICO.

Dalle ore pomeridiane di mercoledì, gli sguardi di tutti sono diretti al palcoscenico di Montecitorio. E ciò perchè la rappresentazione è di sommo interesse, trattandosi nientemeno che di uno sforzo per gittar giù le povere Eccellenze provvisorie, di cui è capo l'illustre Antonio Starabba marchese di Rudinì, e di veder salire intrepide, altre Eccellenze rintonacate, sull'albero della cuccagna!

Sino da mercoledì apparvero numerosi atleti demolitori; e, primi, alcuni *crispini* iniziarono la battaglia, cui, subito, succedettero, impazienti di lotta, il Tecchio zanardelliano e Matteo Renato Imbriani. Il primo intimava a Rudinì un severo *aut, aut*; l'altro s'avvanzava maestoso sul palcoscenico, munito di due razzi incendiari sotto la forma di *ordini del giorno*.

Noi di questi *ordini del giorno* dobbiamo tener conto, perchè firmati, insieme ad altri, da un Onorevole di nostra conoscenza, Riccardo Luzzatto Deputato di S. Daniele. Ma, oltrechè per ciò, siamo interessati alla rappresentazione, dacchè l'on. Luzzatto è inscritto tra gli Oratori, com'è inscritto pur l'on. Girardini Deputato di Udine. Cosichè potrebbe accadere che i due Deputati friulani parlassero non solo per conto proprio, ma eziandio quali rappresentanti delle due Sezioni di Sinistra estrema.

Non ci consta che altri Deputati del Friuli sieno inscritti per pronunciare un Discorso; ma probabilmente troveremo il nome di taluno di loro sotto qualche *ordine del giorno*.

Mentre scriviamo, ancora il telegrafo nulla ci riferì riguardo la seduta di ieri. Ma se ieri sarà venuto il turno pei Discorsi degli onorevoli Luzzatto e Girardini, un sunto di essi Discorsi lo si troverà nel resoconto parlamentare.

Confessiamo, però, che l'*intonazione* della seduta di mercoledì ci recò qualche sorpresa, rivelandoci non essere state fandonie le voci corse riguardo *cospirazioni nei corridoj*. E a noi, buona gente che osserva dalla platea, sembra uggiosa e indelicata la catilinaria di qualche Oratore già udito, cui piacque allargare la quistione per impressionar l'assemblea. Se non che, eziandio i Deputati novellini si ricorderanno di eguali censure, ed attacchi e grosse battaglie contro altri Ministri. E vergogna la è che i censurati, i colpiti dalla riprovazione, adesso, quasi in Italia niente si sapesse dei fatti loro, tornino sulla scena ritenendo che i peccati dei successori abbiano superata la misura, e che quindi sia possibile la risurrezione di Ministeri, di cui ancora oggi l'èco ricorda l'insufficienza, gli errori, le sospettate vergogne e l'impopolarità.

Appena udita mercoledì l'*antifona*, ci parve d'indovinare il rimanente del salmo. Ma per certo ieri altri attori di cartello sul palcoscenico di Montecitorio avranno agito, e gesticolato, e combattuto da prodi. Attenzione, dunque, e tutti gli sguardi si vòlgano a Montecitorio.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17.

Presiede il vice-presidente CREMONA.

Svolgesi una interpellanza del senatore Graziadio Ascoli; poi si discutono e votano alcune leggi.

Camera dei Deputati.

Sduta del 17 — Pres. ZANARDELLI.

Leggesi una proposta di legge di Imbriani che propone la decadenza dall'ufficio di deputato per coloro che mancano alle sedute oltre un mese. (*Applausi.*)

Continuasi, dopo svolgimento di due interrogazioni, la discussione sul bilancio dell'interno.

Riccardo Luzzatto dice la circolare dopo il caso Frezzi una manifestazione evidente di reazione ai principii liberali, caratteristica della politica dell'on. Di Rudinì. Dice che tale sistema appare nei concetti esposti per regolare le relazioni tra Chiesa e Stato, nel voto plurimo, nella soggezione vagheggiata dal magistrato all'autorità politica. Tutto ciò mira a creare un governo oligarchico — che per suo conto non accetta, perchè contrario al concetto che diede origine all'unità della patria e crea la lotta di classe.

Tornando al caso Frezzi, sostiene che un governo oculato deve arrivare allo scopo di far rispettare la polizia, rendendo rispettabile la polizia stessa, locchè oggi non è — e che le note dichiarazioni del presidente del Consiglio non possono avere altro risultato che quello di colpire coll'autorità del governo, persone che non meritavano di essere difese.

Chi sente il principio di libertà non può seguire il governo in questo indirizzo — e la Camera quindi deve votare non per interesse di clientela personale, ma ispirandosi agli alti principii di politica e di libertà. (*Bene*).

Finocchiaro-Aprile parla contro il Ministero.

Codronchi difende il proprio operato quale Commissario straordinario per Sicilia.

Aguglia pure combatte il Governo.

Dichiara approvata a scrutinio segreto la legge che accorda alla città di Torino di tenere una lotteria.

Da un resoconto, spigoliamo il seguente aneddoto:

..... Intanto giunge Crispi (mentre, cioè, si votava la legge per la lotteria di Torino) e s'incontra con Riccardo Luzzatto. Si strinsero la mano sorridendo...

Come un ragazzo epilettico uccise suo padre e tentò poi di suicidarsi.

Telegrafano da Parigi:

Nel boulevard S. Michel abita la famiglia di certo Lemey, composta del padre di 61 anni, impiegato alla Camera notarile, della moglie, del figlio Giuliano di 15 anni, allievo della scuola di belle arti, sezione pittura, e di un altro figlio di 14 anni. Stamane il padre stava scrivendo nel suo gabinetto quando Giuliano, improvvisamente, senza motivo, gli assestava un forte colpo sul capo con una specie di grosso martello di legno. Il padre, grondante sangue, si alzò barcollando e dicendo: «Che fai, mio caro Giuliano?» Giuliano rispose sghignazzando: «Io tuo caro? tu vuoi ridere! ne ho abbastanza di te, vecchio vigliacco, ora vedrai.» E così dicendo afferrò un coltello a serramanico e si gettò sul padre che tentava scappare. Avvenne una lotta terribile. I vetri della finestra andarono in frantumi, la porta comunicante colla sala da pranzo fu sfondata, padre e figlio allora rotolarono nella detta sala immersi nel sangue.

Il padre aveva ricevuto venticinque coltellate al cuore, al fegato, al viso!

Quando Giuliano vide il padre morto, si diede una coltellata in pieno petto, cadendo presso l'infelice genitore. Il coltello gli rimase nella ferita.

Mentre il dramma si svolgeva, la madre era ancora a letto: temendo pel secondogenito mingherlino, spesso battuto dal fratello, lo trascinò nella scala chiamando soccorso. Il commissario arrivò quasi subito con un agente. Entrando nella sala da pranzo essi dovettero rimboccarsi i pantaloni per non macchiarsi del sangue che copriva il pavimento e lordava le pareti. Lo spettacolo era così orribile che l'agente svenne.

Il commissario si avvide che Giuliano viveva ancora e chiese: «Chi dunque ha ferito?» Giuliano rispose: «E' stato Gesù Cristo!» Quindi ebbe uno spaventevole accesso epilettico. Le membra erano irrigidite e le labbra schiumanti.

Il padre fu trasportato alla Morgue, e il figlio all'Hôtel Dieu. Sembra che guarirà. Si dice che la sua esaltazione dipenda dalla continua lettura di romanzi di avventure, di viaggi fantastici, di racconti di combattimenti, di assassinii e di carneficine. Diceva spesso: «Bisogna che agisca! Ucciderò qualcuno. Devono parlare di me!»

Era diventato duro, cattivo, strapazzava il fratello e le sorelle che attualmente sono in provincia, batteva la madre, faceva scenate al padre che tutto sopportava vedendo nel figlio un futuro grande pittore. Il disgraziato vecchio spesso diceva: «E' un artista! Bisogna perdonare molto agli artisti!»

Crepacuore.

NINA A MARIA.

Anduins, 8 luglio 189...

Dolcissima,

che lungo silenzio, nevvero? Tu hai forse pensato male di me. Mi giustifico subito: Sono due settimane che si sale ogni dì come caprioli di cresta in cresta, che ci si arrampica fin sulle vette di queste prealpi friulane, deliziandoci delle selvaggie bellezze de' paesaggi, inebbriandoci nel respirare quest'arie balsamiche, trovando nella stanchezza quasi una voluttà dello spirito e del corpo. A sera, si ritorna sfiniti (dato che si ritorni, perchè non di rado si pernotta in qualche rifugio, in qualche casupola che si incontra dove non si supporrebbe vivessero de' cristiani, e trema e cigola al soffio del vento così che di minuto in minuto giureresti di vederti trasportata a valle, tu e la casa). E così, trovandomi davanti un lettuccio e un foglio di carta, non è, ti giuro, colpa mia se cedo alle seduzioni del primo, e lascio intatto il secondo, anche quando si tratta di scrivere a te, la migliore amica, *la sola* amica che io mi abbia. E dire che ti avevo promesso... una lettera al giorno! Promesse da marinaro, o da... alpinista, ch'è nel caso, tutt'uno. Se ti scrivo attribuiscilo dunque a un miracolo; anzi per dire il vero, a un voltafaccia del tempo, che s'è messo a diluvio da stamattina, così che non si può mettere il naso fuori dell'uscio. La pioggia batte in breccia la nostra casetta, e di tratto in tratto, rovesciata dal vento, quasi la schiaffeggia con rude petulanza. Un rigagnolo, che minaccia di allargarsi in torrente, scende dalla finestra, lungo la parete, e si inoltra sul pavimento fin quasi sotto il tetto. La Marianna, che ci ospita, è salita con un bel pugno di minutaglia di legno, e l'ha sparso per arrestare il cammino dell'elemento invasore. Io, sono scesa in cucina subito dopo per ficcare il naso nelle cazzeruole, e mi son sentita investire da una doccia inattesa. Alzo gli occhi e mi accorgo che l'acqua del pavimento della mia stanza, filtra attraverso le travi e stilla sul terrazzo della cucina. Che case!

Sono tutte così queste catapecchie di montagna: fatte di quattro assi connesse nè bene nè male. Dalla mia stanza, odo, la notte, russare il vecchio Anselmo, che dorme nell'ultima camera. Fra quella e la mia ce ne sono tre altre. Pare che le pareti siano di carta.

Ridi? So del resto che tu mi invidii. Ed hai ragioni. Ma io vorrei bene divertirmi meno, godere anzi la metà di quello che godo, pur di averti qui. Rinuncerei volentieri alle gite, pur di conversare con te.

A questo punto, mi sembra che tu voglia cogliermi in contraddizione: Se così è, mi dirai tu, perchè non conversi meco con la penna?

Ma parlare è un conto, e scrivere, è un altro. Ed io sono pigra, molto pigra quando si tratta di scrivere. Che so? Parlando, le parole mi sgorgano come l'acqua di fonte; a mettere penna in carta, mi ci vuole invece il ben di Dio, e quando pure t'ho scritto per un'ora, sono meno soddisfatta e t'ho detto meno che se ti avessi parlato per cinque minuti.

Fuori continua a piovere. Se avessi qui un fonografo, vorrei registrare per te, queste mille voci che ha la pioggia fra i monti. Mentre balza, picchia, scoppietta sui vetri, ti pare di udire ne' suoi strepiti e nella voce del vento, come suoni a te noti, ora lamentosi, ora lieti, ora pazzi, ora strazianti.

Ah, meglio il sole, cento volte meglio il sole, anche se, per colpa sua, tu dovessi stare ancora parecchio tempo senza una lettera della tua

Ninetta.

MARIA A PAOLO.

Udine, 8 luglio 89....

Paolo mio,

Sono lieta della tua risoluzione, benchè mi strazii il pensiero di accrescere la lontananza che v'è fra noi. Il medico ha ragione: tu hai bisogno di respirare un po' d'aria balsamica per rinfrancarti in salute. Va, va lassù, fra quei monti così pieni di poesia, fra quelle arie così propizie alla salute. I miei voti più caldi ti accompagnano. Nè ti affliggere soverchio se interponi nuovo spazio fra te e me. In fondo, è poi lo stesso: per l'anima nostra qualunque distanza è nulla, perchè gli spiriti si ricercano, i cuori si intendono in qualunque luogo noi siamo, e nessuna forza umana, come nessuna barriera, potrebbe separarli. Per il corpo, anche la più piccola distanza è grandissima, così che se tu sei lontano un chilometro o mille, la lontananza non è meno acerba e meno grande. Quindi, nemmeno da questo lato io posso essere più afflitta del consueto. Quello che ti domando, è di scrivermi di frequente, così come io ti scriverò.

Sai, alla mamma ho confidato il nostro segreto. Come tacerglielo? Tu non hai più la mamma, Paolo, e non puoi sapere come pesi il celarle qualche cosa, come conforti il confidarle tutto. Ebbene, Paolo, io non vorrei averle parlato. Non che mi abbia disapprovata; no; ma mi ha stretta al cuore e le ho visto brillare negli occhi una lagrima. — Dio faccia che tu non provi un disinganno, cuor mio — disse lei baciandomi con tenerezza.

Oh, Paolo! ho sofferto; ho molto sofferto. E sai tu perchè? Perchè la mamma non ti conosce. Se ti conoscesse non ti avrebbe offeso con quel sospetto. Io ti domando scusa per lei. E ti bacio.

Maria.

MARIA A NINA.

Udine, 10 luglio 189..

Nina diletta,

Ah, che bel regalo, l'ultima tua, tanto attesa! M'è giunta proprio quando io pensavo: Chi sa che ne è di quella briccona? Confesso che ti tenevo un po' il broncio. Ora però, ti assolvo. Hai ben ragione di approfittare del tempo buono. Ai monti, ci si va per la ginnastica delle membra e dei polmoni, non per intristire al tavolino.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*)

Quale fortuna insperata! Non vi era dunque alcun bisogno — come ella aveva pensato dapprincipio — di rivolgersi a chississia per venir a capo delle persone che a Renata interessava di conoscere.

Ella si vedeva senz'altro servita a meraviglia.

Non aveva che scorto per alcuni istanti la grossa Zelia troneggiare alla cassa, ed il bel Teodolo attendere alle consumazioni; e quei brevi istanti avevano bastato perchè Renata li avesse potuto giudicar l'uno e l'altra come persone capaci di qualsiasi azione, dato che questa recasse loro vantaggio.

I Tortillon dovevano aver su Rosina ben altri progetti in capo che di darla per isposa ad un avvocato di bell'ingegno sì, ma di mediocre fortuna.

Il suo istinto le faceva presentir in essi, degli alleati naturali.

— Perbacco, sclamò dessa, — sono quelli là che devono condur l'azione, senza che io comparisca in nulla!... Ma come?... Come?...

Ella stette riflettendo un'istante, poscia tornando a scorrer di nuovo la corrispondenza di Rosina:

— Quanta poesia, quanto platonismo! sclamò ella con disprezzo. Sono due anime sorelle, e ciò basta a dettar la mia condotta. Io voglio faccia a faccia di Gerardo agir con dei mezzi affatto opposti... Se io conto bene, son sei mesi interi che il poveraccio non deve pascersi che d'ideale, ed alla sua età, la carne, per quanto soggiogata ch'ella sia, dallo spirito, deve pur istancarsi di un regime così a lungo monacale! «Ogni uomo ha nel suo cuore, un porcellino che sonnecchia» ha detto Monselet. — (Si vede che Renata conosceva i suoi classici). — Si tratta dunque di risvegliar la bestiola nel cuore di mio marito! All'opera dunque!

Sorridente, sicura di sè, ella aveva digià riposto nel portafogli le lettere di Rosina.

Dopo averlo ricollocato esattamente dove lo aveva trovato, ella tornò a chiudere i cassetti e spinse perfino la precauzione di tornar a mettere la sedia, su cui si era seduta, nella sua primitiva posizione.

Allora, presto presto tornò nella sua camera e si pose a scrivere.

Ad ogni frase ella dimenava graziosamente il capo, sorridendo in aria di approvazione.

Finita la lettera, la sigillò, e sulla soprascritta, vergò con la sua più leggibile calligrafia, il seguente indirizzo:

Signor Tortillon

«Randevùo» 173 Boulevard Rochechouart

PARIGI (Francia).

Indi chiamando la fantesca:

— Porta questa lettera alla posta. Ma intendi bene, portala tu, ed immediatamente. Dopo mi aiuterai a vestirmi.

Ma senza punto attendere il ritorno della cameriera, procedette ella stessa alla sua *toilette* minuziosa e sapiente.

— Prima di tutto, pensò dessa, io debbo differire per quanto è possibile dalla Renata d'altravolta pur non assomigliando menomamente al tipo rappresentato da madamigella d'Egle. Bisogna in una parola, che Gerardo trovi in me una donna assolutamente nuova per lui.

Con molta abilità, infatti, ella intraprese a metamorfosarsi.

Fino allora era sembrata piuttosto bruna con un riflesso di rame.

Ella accentuò quel riflesso, dando alla sua fluente capigliatura la tinta leggera di un color rosso carico.

Modificò quindi totalmente la sua acconciatura, scoprendo a mezzo la sua fronte pagana, nascosta d'ordinario sotto le treccie folte...

Ciò cambiava in modo da far stupire la sua solita espressione, tanto che Rita la cameriera, al suo ritorno dalla Posta, mandò un grido di sorpresa.

— Ah! fece dessa... Io non riconosceva punto, la signora.

— Mi trovi tu brutta?

— Oh, no! più piacevole ancora degli altri giorni, — ciò che è tuttavia difficile.

— Davvero?

Renata sorrise, ma più forse al suo specchio che alle parole della fantesca. Indi soggiunse:

— Allora, presto, finisci di abbigliarmi.

Ella aveva scelto una veste di *faille* scura, dai ricami d'acciajo e d'oro, estremamente ascendente, e tuttavia più indiscreta se fosse stata scoperta, tanto la stoffa si incollava al corpo che stava proprio a pennello in quel costume di seta, sul cui corpetto, in alto, faceva bella mostra di se un ciuffo di tuberose, il fiore da Renata favorito.

Gettando su di sè un'ultima sapiente occhiata, evaporizzando sulla epidermide un profumo sottile e penetrante, ritoccando leggermente con un dito un riccio ribelle di capelli, soddisfatta della sua beltà e della sua trasformazione, scese nel salotto.

Gerardo non era giunto ancora, ma ella supponeva, senza saperne il perchè, come tutte le donne che scambiano un desiderio intenso per un presentimento, che il giovane non tarderebbe punto a venire.

In quale posa bisognava ch'ella si lasciasse sorprendere?

Assorta in una lettura come Francesca, oppure appoggiata come Margherita al vano di una finestra? In atto di lavorare intorno ad una tela come Penelope, o di cantare come Santa Cecilia?

Fu a quest'ultimo partito che ella si appigliò.

Ma ella però si sentì incapace di giungere fino all'estasi mistica della santa, giudicandola d'altronde inutile ai suoi disegni.

Il misticismo le sembrava un frutto fuori di stagione. Quel che le abbisognava, era rivolgersi alla carne priva di piaceri, fare appello agli ardori sensuali...

Ella pertanto sedette al piano, lasciando dapprima macchinalmente scorrer le dita sui tasti del pianoforte. Poscia cantò una appassionata romanza, tutta spirante amore e desiderio.

La sua voce, senza esser dotata di gran forza, era agile e gradevole, ed interpretava ammirabilmente quella musica tutta ardore, ora tutta languore.

Aveva appena finito di modular l'ultima nota, che era andata dolcemente estinguendosi, quando Renata volgendo addietro il capo, mandò una esclamazione di sorpresa.

— Come, Gerardo, voi eravate là... ? Voi mi avete fatto quasi paura.

Oh, la mentitrice! Come l'aveva anzi ben scorto, fin da quando era giunto sulla soglia della porta, dove si era immobilizzato, stupito dapprima, indi deliziato.

(*Continua.*)

Mi hai fatto venire l'acquolina alla bocca, tanto mi piacque la descrizione della vita che meni, e tanto mi seducono i quadretti dei luoghi che tu non mi descrivi, ma che si intravedono limpidamente attraverso le tue righe briose.

Ti sei però scordata di chiedermi notizie mie.

Le cose, qui, non procedono meglio del solito. Babbo è sempre male: non si move dal letto. Io passo quasi tutto il mio tempo presso di lui. Gli mesco le pozioni, gli leggo i giornali, procuro di mantenergli un po' lieto lo spirito. Ma che dolore quì dentro! Poichè, è inutile nutrire illusioni: la malattia è di quelle che non perdonano. Che strazio, Nina! Ci son dei giorni che, chiedendomi se è vero, se è proprio vero che fra pochi, mesi, forse fra pochi di quei due occhi buoni e sereni in cui tante volte i miei si sono fissati come in un rifugio di pace, si chiuderanno per sempre, e non mi guarderanno più, e io non li vedrò più, mai più, sono presa da scoppii di pianto così violenti, che nessuna umana consolazione potrebbe farli cessare, se non li facesse cessare il pensiero che non posso, che non devo, con lo spettacolo del mio dolore, accrescere maggiormente il dolore della madre mia.

Puoi figurarti se ne soffro! e pensandoci su, ti sembrerà anche naturale ch'io, pur ritirandomi nella mia camerotta a notte tardissima, stanca per la fatica, affranta dalle emozioni, non sia capace di chiudere gli occhi al sonno...

Ma io mi accorgo che ti affliggo, e che amareggio il cuor tuo. Credi che non lo faccio apposta, e che non mi passò nemmeno un istante pel capo di volerti rinfacciare la gioia che tu provi costì. Oh, no! scrivimi anzi, tutto ciò che ti dà piacere; scrivimi quelle tue solite lettere allegre che mi fanno tanto bene poichè mi distraggono dai miei quotidiani affanni, e mi permettono di sorridere un po'.

Sono raggi di sole, le tue lettere; raggi che attraversano le nubi grige che si estendono sul mio capo. Tu non privarmene. Sarebbe una crudeltà.

L'amica tua
Maria.

(Continua) **Guido Fabiani.**

Tanto per variare.

I due estremi del costo delle abitazioni. — In nessun luogo della terra le abitazioni devono costar tanto care come a Gibilterra, e precisamente per il semplice motivo che è impossibile a questa città di estendersi in alcuna direzione. Su un tratto di terreno abitabile, largo in alcun sito non più di cento passi, si addensano edifici occupati da quasi 30,000 uomini. Da 75 a 100 franchi si richiedono e si danno per la pigione mensile della più piccola stanzuccia, e notisi che a Gibilterra gli stipendi sono del 76 per cento più bassi che in tutta l'Inghilterra.

Al contrario delle pigioni così esagerate di questo possedimento britannico, i prezzi per le abitazioni in un altro possedimento britannico, a Malta, sono di una eseguità buffa veramente. Un po' fuori di Lavaletta una casa intera di sette a otto stanze con tutto il corrispettivo non costa, per un anno che dai 100 ai 125 franchi e oltre a ciò le imposte vi sono del tutto sconosciute.

Il giubileo della Regina Vittoria. — Il 20 e il 21 corr. avranno luogo in Inghilterra e nelle Indie i festeggiamenti pel giubileo della Regina Vittoria.

Al giubileo parteciperanno Governi, Comuni, Associazioni, Clubs, privati e.... tutti quanti.

Si spenderanno milioni e milioni per le feste alla pressochè ottuagenaria regina; ed ecco, in mezzo a tanto entusiasmo, la doccia freddamente prosastica della più forte associazione d'assicurazione del Regno Unito.

Se prima del giorno commemorativo, Vittoria Alessandrina dovesse infermare e dipartirsi dalla terra, che avverrà di tutto questo danaro, speso indarno?

Detto fatto: prima la grande compagnia, poi una moltitudine d'altre hanno assicurato i sottoscrittori ed i versatori delle somme contro la possibile morte della Regina nel termine preindicato. E le polizze di tale assicurazione hanno preso un così enorme sviluppo, che le società assicuratrici alla loro volta si sono controassicurate contro le stesse polizze emesse presso altre e potenti compagnie assicuratrici straniere!

Altrove la cosa avrebbe prodotto uno scandolo enorme: invece l'Inghilterra non se ne commuove punto. Essa assicura sè stessa contro il proprio entusiasmo, in caso d'una letale eventualità: e la prosa della sterlina e della ghinea si impone a tutti i sentimentalisti — e la presunzione naturale della morte della festeggiata, s'apparecchia il vantaggio materiale nel caso disgraziato.

A Roma, fuori di Porta San Lazzaro, in un viottolo remoto e solitario, fu assassinato il marchese Enrico Grimaldi, venticinquenne, a scopo di furto.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Cronaca varia. — La processione del *Corpus Domini*, riuscì imponentissima e senza incidenti attraversò le vie di Cividale, con un concorso straordinario di devoti, e di molti cittadini.

Molte finestre erano riccamente pavesate.

Sull'antenna sventolava il vessillo tricolore.

Ebbe luogo il concerto applaudito della banda cittadina.

Domenica vi saranno le solite processioni nelle altre parrocchie di San Martino e borgo S. Biagio.

— Il circo ferrarese prosegue nella sua fortuna, e con un esempio di solidarietà encomiabile tra artisti, per non pregiudicarsi a vicenda, le rappresentazioni di Reccardini si alternano con quelle del circo: una sera per ciascuno.

Sabato serata di gala del bravo artista Perelli.

— Rettificando la relazione sul quadro del prof. Beniamino Goja di Premariacco — per errore si scrisse — *affresco* — mentre è un quadro a olio applicato al soffitto. Ripetiamo, preso l'assieme — è bello, perchè seguita le norme volute del colorito, disegno ed invenzione.

Pordenone.

Morte improvvisa. — L'altro ieri fu trovato morto nel suo letto il calzolaio Luigi Regini nativo di Cordovado e che teneva bottega in via Quattro Corone.

La morte avvenne per un accesso apopletico.

Il Regini lascia la moglie ed un figlio decenne.

Tolmezzo.

Gita divertevole. — *17 giugno.* — Bella fu l'idea del sig. Lino De Marchi di far costruire una zattera della lunghezza di circa diciotto metri, onde fare una gita fino a Latisana. Alle due estremità erano posti due cannoncini sopra apposito affusto; da un'altra parte il cannochiale, tutto lavoro eseguito in legno. Nel centro trovavasi la cabina coperta di tela e all'intorno guernita in rosso; internamente un tavolo e lateralmente due panche. Vi era pure una bellissima provvigione di viveri e bottiglie; nel mezzo il suo albero con la rispettiva bandiera.

Alla bene ideata gita navale presero parte i seguenti signori: Lino De Marchi comandante, il dottor Ermanno, il farmacista G. Chiussi, due periti: Venier e Marchi, l'ingegnere Calligaris, l'avv. Cav. Quaglia ed altre persone. Vi erano pure quattro uomini per i lavori di fatica colla loro fascia rossa come i gondolieri veneziani.

Alle sei, d'ordine del Comandante si levò il ponte e l'ancoraggio, e fra gli applausi di molta gente che assisteva alla partenza, la zattera cominciò a filare come un vaporetto alla volta di Osoppo dove è stabilita una piccola fermata per la colazione, per poscia partire per Spilimbergo ed indi per Latisana.

E così dunque anche la Carnia diviene navigabile!

Gemona.

Piffero di montagna che andò per suonare e fu suonato. — *17 giugno.* — *[X]* — Il caso toccò proprio al vostro corrispondente. Per cortesia del caro amico Lino de Marchi fui invitato a prendere parte ad una gita su d'una zattera che prendeva le mosse da Tolmezzo per seguire il Tagliamento sino a Latisana. Alle 10 ant. io doveva trovarmi sul porto d'Osoppo per imbarcarmi e doveva portar meco lo strumento, per suonare a bordo, e condurre sior Bepi; ma fu proprio lo stesso sior Bepi che mi fece perdere troppo tempo in ufficio, e quando ci sbrigammo, partimmo coll'istrumento alla volta di Osoppo per porsi sotto la protezione della bandiera dell'amicizia, sotto il comando di un capitano, sotto la direzione d'un maestro, per ciò che riguarda la musica.

Ma ahimè, dopo d'aver corso, dopo d'essersi sudati, mentre toccavamo la sponda, la fantastica nave, per il severo regolamento inglese che la governa, aveva già levata l'ancora e seguiva imperterrita il corso del fiume. Insalutati, la salutammo, e coll'istrumento e con Bepi rifeci meditando la strada, non senza ricordarmi che l'istrumento, era proprio il piffero e per giunta di montagna che, andato per suonare fu suonato, mentre io sperava di mandarvi una bella corrispondenza da bordo.

Così vanno le cose di questo mondo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 18 Ore 8 ant. Termometro 15.-
Min. Ap. notte 10.- Barometro 750
Stato atmosferico Coperto
Vento E pressione leg. crescente
IERI Vario pioggia
Temp massima 25.8 minima 11.8
Media 19.20 Acqua caduta mm 51
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 20	leva ore	22.18
Passa al merid.	12.7.23	tramonta	8.12
Tramonta	19 58	età giorni	18

Consiglio Provinciale

Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio Provinciale fissata il 28 Giugno corr. alle 11 ant.

1. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale si stabilì di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la riforma di una decisione della Giunta provinciale amministrativa che addossò alla Provincia la spesa di mantenimento dell'infante Neardi Maria, figlia illegittima di una suddita austriaca.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole alle proposte modificazioni all'art. 17 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alle proposte modificazioni all'art. 18 del Regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca lacuale e fluviale.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu approvata una variante al progetto di rettifica della strada provinciale della Motta fra San Vito al Tagliamento ed il ponte di S. Marco.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina di derivare un filo d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra per animare una segheria di legnami.

7. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896-97, 1897-98 in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco Braida.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per spostamento della chiusa di ripresa d'acqua sul torrente Corno a Rive d'Arcano.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto di Spilimbergo e Sequals.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'erogazione di fondi per l'impianto di Locande sanitarie per la cura della pellagra.

11. Relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra.

12. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1897-98.

13. Domanda del personale non insegnante del R. Istituto Tecnico di Udine per riconoscimento del diritto a pensione.

14. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902.

15. Resoconto Morale 1896 dell'amministrazione provinciale.

16. Conto Consuntivo 1896 dell'amministrazione provinciale.

17. Resoconto Morale e Conto Consuntivo 1896 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

18. Parere sulla domanda dei fratelli Picco di Simone di Bordano per una variante alla loro investitura d'acqua del Tagliamento.

19. Parere sulla domanda di trasferimento della sede Municipale di Dignano dalla frazione omonima a quella di Vidulis.

20. Vendita di un tratto di strada vecchia abbandonata e di un ritaglio dell'espropriazione fatta per la costruzione della nuova strada provinciale del Monte Croce presso l'abitato di Ovaro.

Consiglio comunale.

Il patrio Consiglio verrà convocato per il giorno 25 del corrente.

All'Ospitale.

Ieri venne medicato all'Ospitale, per un taglio accidentale sul dorso della mano sinistra guaribile in giorni 6, certo Luigi Colavizza d'anni 33 sartore, udinese.

— Stamattina, la quattrenne Teresina Bibi, che aveva riportato una ferita accidentale sopra l'occhio sinistro, pure guaribile in sei giorni.

La processione del *Corpus Domini.*

Una folla grandissima, ieri assistette alla processione solenne del *Corpus Domini* uscita dalla Cattedrale.

Quasi tutte le finestre delle case prospicienti sulle vie che il percorse dal lungo e ordinato corteo, furono adornate di arazzi e tappeti.

Quando, verso le undici, la processione uscì dal Duomo e si venne formando sulla piazza e per via dei Teatri, migliaia di persone si disposero lungo le vie Savorgnana e Cavour, in Piazza Vittorio Emanuele ed in via della Posta, per aspettarne il passaggio. La Piazza e l'ampia via della Posta erano le più gremite di popolo. Sotto la Loggia Comunale lungo la balaustrata in pietra e sulla gradinata del lato meridionale, sullo spiano dove sorge il monumento del Re Liberatore, allineati lungo la ringhiera della graziosa fontana monumentale, c'era una siepe fitta e spessa di gente d'ogni condizione ed età: e da lontano, al sole velato, era stupendo l'effetto, per il contrasto dei colori, per l'avventare degli ombrellini chiari e fulgenti, per tutto — l'insieme fantastico di cappe rosse od azzurre o gialle, di fraterne lucenti d'oro e d'argento.

La processione teoforica era così ordinata:

Crocefisso della Chiesa del Cristo — Gonfalone dell'Ospizio Tomadini, seguito dagli orfanelli disposti in due lunghe file; tutti (oltre duecento) portanti un cero acceso — Gonfalone della Società di Mutuo Soccorso Cattolica, seguito da parecchi soci pure disposti in due file — una ventina di frati Francescani, preceduti da Crocefisso infiorato — le fraterne delle Parrocchie, seguita ciascuna dal parroco e da una rappresentanza del clero rispettivo — i confratelli del Santissimo del Duomo, preceduti dalla fraterna — i professori del Seminario — la Croce della Cattedrale, fiancheggiata da due servi dell'Arcivescovo in livrea — i chierici del Seminario — i mansionari — i Canonici della Metropolitana, in ultimo dei quali, procedenti uno a fianco dell'altro, i due Vescovi Antivari ed Isola — il ricchissimo baldacchino, portato da chierici, sotto cui incedeva Sua Eccellenza l'Arcivescovo Zamburlini portante il Santissimo: indossava ricchissimo piviale, e procedeva lento, fiancheggiato da prelati pur essi in piviale. Venivano prima due turiferari; seguivano altri chierici portando la mitra e il pastorale. — Subito dietro al baldacchino, il gonfalone delle figlie di Maria: lo seguivano alcune fanciullette biancovestite, con mazzi di fiori in mano; poi lungo stuolo di figlie di Maria in velo bianco, di giovani nerovestite con nastro azzurro ai fianchi, di madri... ed anche di nonne cristiane.

Al passaggio del Santissimo parecchi s'inginocchiavano devotamente.

Neppure il menomo incidente. Del resto, se qualcosa di disgustoso fosse accaduto, sarebbero stati pronti gli agenti a provvedervi. Ve n'era un bel numero: guardie di città in divisa, dieci, — poste, due a due, a qualche distanza l'un paio dall'altro; il vice-ispettore dott. Filomena, il delegato Ellero, il maresciallo Gorrieri e qualche guardia scelta ed appuntati in borghese; il maresciallo dei carabinieri con cinque soldati della stessa arma... Non abbisognavano: ma, per ogni buon fine, si erano fatti intervenire alla processione anch'essi.

Buona parte della folla, compiuto il giro, prescritto, si riversònella Cattedrale, dove S. E. l'Arcivescovo impartì, col Santissimo, la benedizione.

Tassa di esercizio e Rivendita

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1897 e suppletiva 1896 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Mun. per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da Cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

La conferenza delle Istituzioni Ospitaliere a Bologna.

Notizie pervenuteci da Bologna c'informano che la Conferenza indetta dal Corpo Amministrativo Centrale degli Spedali e dal Comitato permanente dei Congressi delle Opere Pie, ha ormai un sito assicurato. Le adesioni delle Istituzioni Ospitaliere pervengono numerosissime da tutte le parti d'Italia e il convegno avrà una importanza e una solennità degne del grave argomento che si discuterà. Colla brevità del tempo si sono fatti veri miracoli e tutto fa presagire che il risultato sarà veramente splendido. Il Comitato Promotore poi ci avverte che continuerà a ricevere le adesioni a tutto il 22 corr. e ciò per dare tempo alle Amministrazioni di adunarsi e di deliberare.

Noi inci tiamo le rappresentanze delle nostre Opere pie a volere prendere parte all'interessante Congresso.

Per la vedova del Pittore Antonio Picco.

Abbiamo ricevuto le seguenti somme: nob. sig. Enrico Del Torso, lire 5; N. N. lire 1; N. N. lire 2; Ezzelino Zuliani di Palazzolo dello Stella lire 2; cav. Gio. Maria Cantoni lire 2; Giuseppe Seitz, fu Gio. Batta l. 2; N. N. l. 0,70.

Il signor Zuliani accompagnava l'offerta con la seguente lettera:

Onorevole signor Direttore,

Palazzolo dello Stella, 17 Giugno 1897.

Le unisco vaglia di L. 2 per la vedova dell'artista e patriota Antonio Picco. Quest'anima buona si è spenta, obbliata da quasi tutti quelli che ebbero campo d'apprezzarla.

Questa è la sorte di tutti quelli che lavorando, ed onestamente vivendo non hanno la fortuna d'accumulare una sostanza che permetta loro, nella vecchiaia, di vivere agiatamente.

Se fosse morto in una camera dorata d'un magnifico palazzo, oh! allora sì che molte sarebbero state le corone, molti avrebbero seguito quel feretro.

E anche i sacerdoti, questi ministri di Dio che predicano l'amore e la carità, anch'essi mancarono. Non era forse un loro simile?

Ma lui è morto rassegnato come visse, e se un pensiero lo rattristava, era quello della moglie che lasciava nella miseria. Pace all'anima sua.

Perdoni signor Direttore e mi creda

Suo obbl.mo servitore
Zuliani Ezzelino

Ringraziamento.

La moglie ed il figlio del compianto *Antonio Picco* col cuore angosciato per sì crudele perdita ringraziano la Società dei Reduci e tutti gli amici del caro Estinto che vollero con la loro presenza ai funerali porgere l'ultimo tributo d'affetto alla sacra di Lui memoria.

Speciali ringraziamenti rivolge all'amico F. Nascimbeni ed all'on. Redazione della *Patria del Friuli*, che ebbero a prestarsi con tanto amore in sì luttuosa circostanza.

Temporali.

Dopo una giornata caldissima, sebbene il sole restasse ad intervalli velato, ebbimo jersera e durante la notte un lungo temporale, con grandi rovesci d'acqua. Su qualche cima delle nostre Alpi si vedeva, stamane, biancheggiare la gragnuola. La temperatura è abbassata.

Le tragicomedie della vita.

Ieri sera, uno dei tanti mariti di questo mondo, recatosi a casa, mentre infuriava il temporale, trovò la rispettiva metà che ascoltava la lettura di un giornale che un compiacente giovanotto, accanto al quale essa sedeva, andava facendole.

A tal vista il marito prese per il petto il malcapitato giovane, somministrandogli una buona dose di pugni e lasciandolo al suolo più morto che vivo.

Infinite le dicerie delle comari del vicinato.

Più tardi si videro sul posto anche due agenti della benemerita.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 giugno a L. 104,48

Corse delle monete.

Fiorini 219,50 Marchi 128 50
Napoleoni 20.85 Sterline 26.15

Voci dei privati

Il Via Crucis alle «Grazie.»

Su codesto argomento altri espressero i loro disparati pareri, perciò anch'io col permesso dell'Egregio Direttore della Patria, voglio dare il mio sebbene non sia quello di un artista e si basi piuttosto su opinioni da diversi appoggiate.

Il Tempio delle Grazie coi restauri ed abbellimenti subiti sofferse non poco come serietà di tempio, ed una pur semplice osservazione la fece anche l'egregio articolista di ieri; forse troppe idee hanno soprasseduto, nei lavori susseguitesi dal 1870 in poi, dimodochè il suddetto tempio oggi pascerà l'occhio del profano ma non chi abbia una piccola idea d'arte può soddisfare tante cose messe lì senza che abbiano una consonanza fra di loro, e che perciò non hanno quel unissono che specialmente in una chiesa dovrebbe essere osservato.

Or una domanda: il Via Crucis che si vuol fare non accrescerà la confusione sopra lamentata? Come pure è da osservarsi che con la detta applicazione devono togliersi i candelabri che sottostanno ad ogni statua d'apostolo, ed eziandio bisognerà o togliere o de-

turpare le due nicchie ove stanno da una parte il Crocifisso e dall'altra il Presepio.

Fra le tante opinioni che vennero emesse, mi pare che anche di queste si vorrà tenere conto. *Decimo.*

Non sono punte persuasive le ragioni che espone il *Labor* riguardo ai quadri della *Via Crucis* da eseguirsi nel Santuario della B. V. delle Grazie. Esso dice che, lavorati in istucco, se si tiene conto della distanza, perderebbero del loro rilievo. Domando: senza tener conto della maggior verità, serietà e ricchezza che presenta l'alto rilievo, da quando in qua la pittura ha oltrepassato il vero, e quanti e quali furono o sono gli artisti passati e presenti che sieno stati o che sieno capaci di dare ai loro lavori maggior rilievo e naturalezza di quella che dia il vero stesso? Per ottenere il rilievo si deve usare di luce e ombre, e quali più naturali delle vere? Molte volte si presentano delle condizioni di luce per le quali lo stesso alto rilievo perde sensibilmente del suo distacco; ma che avverrà del finto, se eseguito nelle stesse condizioni? Ciò però si può correggere in ambi i casi, col tinteggio, come fece quel celebre Artista che eseguì i quadri in finto stucco nella Chiesa della Purità.

Quanto ai bozzetti esposti, a mio avviso, mi pare che proprio nessuno risponda alle esigenze del lavoro, nè per stilistica, nè per concetto, nè per armonie di luce e di tinte. È ben vero che il decoratore che eseguì il rimanente del lavoro si è permesso delle licenze; ciò però non è buona ragione perchè se l'abbiano a prendere anche gli esecutori della *Via Crucis*: e con ciò faccio punto.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 17. Continua l'andamento indicato jeri, cioè bozzoli generalmente sostenuti, con piccoli rialzi quotidiani e sete di rimanenza ferme nelle pretese ed anzi con scarsità di venditori.

In queste ultime, però, oggi si è dovuto far poco, essendo la giornata ritenuta mezza festa ed avendo trasportate a domani le trattative in corso.

Mercato bozzoli.

Come abbiamo già scritto, si nota alquanta maggiore animazione, nei nostri filandieri. Sappiamo infatti di partite belle pagate lire 2.60 e 2.70 per chilogramma; e perfino 2.80.

In generale, gli incroci buoni sono pagati 2.30 a 2.50; le cosidette gialle nostrane, 2.40 a 2.65.

Anche sulle altre piazze d'Italia c'è sempre qualche piccolo rialzo di 5 a 10 centesimi per chilogramma.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 533.95; pesati jeri 192.75; prezzo minimo l. 2.10; massimo l. 2.60; adequato giornaliero l. 2.38; adequato generale a tutto jeri l. 2.26.

PORDENONE. 16. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 1576.15, parziale oggi pesata 499.10, prezzo minimo l. 2.21; massimo l. 2.48; adequato giornaliero l. 2.35; adequato generale a tutt'oggi l. 2.26.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. 16. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto ieri Cg. 681.60; pesati ieri 270.30; prezzo minimo l. 2.— massimo l. 2.30; adequato giornaliero l. 2.14 adequato generale a tutto ieri l. 2.12.

Pubblicazioni.

GIUSEPPE SERGI, **Africa, antropologia della stirpe camitica**, 118 fig. 1, carta. - F.lli Bocca ed., Torino (L. 10).

Il nome dell'autore posto in fronte a questo libro viene subito a rassicurare il pubblico, che non si tratta già di ricoverare la memoria di recenti sciagure, ma di uno studio antropologico dei più interessanti e originali; originale è specialmente nei criteri seguiti dal Sergi nello studio della stirpe camitica. Egli si discosta completamente dai metodi vecchi; la sua classificazione procede collo stesso sistema dei naturalisti, semplice e razionale, per distinguere i caratteri fondamentali dai secondari ed accessori e classificare più sicuramente la specie e le varietà.

Il lavoro riesce quindi un'analisi diligente delle popolazioni che presentano caratteri fisici e costanti per venir classificate, indipendentemente dalla loro storia e dalla loro coltura. Il Sergi ha proseguito quindi nella ricerca per chiarire le cause che hanno determinato una così ricca varietà nel colore della pelle, nella vasta distribuzione geografica del continente nero. Questi studi, compiuti con rigoroso metodo scientifico, hanno condotto il Sergi a stabilire che la stirpe da lui denominata camitica, non è altro che una specie, la quale avendo occupato l'immensa regione africana e europea, può venire chiamata eurafricana. Questo volume, col quale gli editori Bocca inaugurano la loro *Biblioteca di scienze moderne*, nè chiamerà presto un secondo, che studierà la stessa stirpe come diffusa e stabilita in Europa sino da tempi immemorabili. Ma a parte il valore scientifico del lavoro, conveniamo che, per quanto tocca l'Abissinia, esso è di particolare interesse per gli italiani, per le notizie intorno alla lingua, ai costumi, alla produzione del suolo e ai caratteri etnografici di quella popolazione.

A. MARTINI. **Il Montenegro.** — F.lli Bocca ed., Torino (L. 5).

Fra il profluvio di pubblicazioni sul Montenegro apparse in occasione delle nozze del Principe di Napoli, questa del Martini venuta più tardi — perchè frutto di studi più meditati — si eleva su tutte. Ampia e precisa la descrizione geografica del Montenegro, sintetici e chiari i dati sull'ordinamento politico, sulla legislazione, sulla religione, sulla lingua. Bella e attraente la parte relativa alle tradizioni e ai costumi; tradizioni che si accompagnano alla natura indomita e forte di quel popolo battagliero: costumi semplici e talvolta primitivi, ma pieni d'interesse. Ma la parte più originale del lavoro del Martini è quella in cui, tracciando la storia del Montenegro, pone in rilievo le relazioni amichevoli che esso ha avuto con l'Italia, e come spesso le abbia consacrate col sangue, unito ai Veneziani, in una lotta disperata contro gli assalti furiosi dei turchi, per difendere ai confini la causa della libertà. Baluardo contro il dominio mussulmano, il valore del Montenegro è riconosciuto dagli imperi più temuti, e lo stesso Pietro il Grande non esitò a invocarne l'aiuto. Di quel coraggio e di quel valore la storia del Montenegro testimonia le glorie, ed è interessante la copia dei documenti con cui il Martini viene a provare la fratellanza con l'Italia, e lo spirito indominabile d'indipendenza serbato sempre integro e vivo.

Spluga, Maloja ed Engadina.

È stata pubblicata una Guida illustrata da 55 incisioni in tipo-fotografia di CHIAVENNA dello Spluga, Maloja ed Engadina.

L'eleganza dello stile, l'esattezza delle indicazioni per quanto riguarda le strade, le cascate, e l'altezza delle montagne, e la diligenza colla quale viene accennato a tutto quanto vi è d'importante e meritevole di vedere e conoscere su questi imponenti, pittoreschi o meravigliosi passi delle Alpi, rendono questa Guida non solo indispensabile per chi intende visitarli, ma torna egualmente molto gradita, dilettevole ed istruttiva, anche per chi si accontenta di prenderne lettura e guardarne le incisioni.

Costa solamente L. 1,50 e viene spedita franca di porto dall'EDITORE - TIPOGRAFO Giovanni Ogna di CHIAVENNA (Prov. di Sondrio) contro invio dell'importo suddetto.

Due classi di cittadini

per i quali si faranno benefiche leggi.

Si sa che il Ministro dell'interno presentò alla Camera il disegno di legge sul *Monte Pensioni* a favore dei medici condotti. La Camera deliberò l'urgenza, ed il progetto potrà essere presentato sabato prossimo alla discussione degli Uffici.

Il progetto è tale e quale venne deliberato dalla Commissione governativa, salvo una piccola modificazione amministrativa.

La questione dei medici che hanno superato i 55 anni di età non potè essere risolta in senso a loro favore per imprescindibili calcoli di conti, che altrimenti tutto il disegno ne sarebbe stato compromesso, e se ne convinceranno gli interessati, leggendo il progetto istesso e la relazione che lo procede.

La Commissione parlamentare ha già compiuto lo studio e l'esame dei due progetti di legge, di iniziativa parlamentare l'uno, e del Governo l'altro, per i segretari comunali. Ma per la necessità di corredare il progetto con gli studi tecnici, richiedenti notizie opportune, indispensabili alla compilazione del piano tecnico per la cassa di previdenza, la Commissione parlamentare e per essa il relatore on. Ghigi, non potrà presentare alla Camera il progetto completo che nel novembre prossimo.

Lo sciopero de' risaiuoli

nel basso Bolognese.

Scrivono da Bologna:

Gli scioperi degli operai risaiuoli nel basso Bolognese durano da parecchi giorni, originati dalla meschinità della paga che loro veniva assegnata. Se nei primi giorni tutto faceva sperare che sarebbero presto terminati, oggi, per la tenacità dei proprietari nel non voler venire ad accordi cogli operai, prendono serie proporzioni, allargandosi di giorno in giorno.

Naturalmente l'Autorità politica, impressionata seriamente, onde evitare disordini mandò nei varii paesi truppe e funzionari. Meglio era però se si fosse fatta iniziatrice di pratiche per venire ad un accordo, anzichè lasciare la parte di primo attore in queste faccende all'on. Andrea Costa, il quale, con tutta la sua buona volontà, sembra ben poco adatto per simili accomodamenti, come del resto appare dal prolungarsi dello sciopero.

Monsignor Kneipp, è morto

La notizia, già diffusa una ventina di giorni fa, ora è data in forma ufficiale. Probabilmente, quindi, è vera.

Il parroco Kneipp è morto a Woerishofen, il centro frequentatissimo per le cure semplici dell'acqua e della dieta, in che consiste principalmente il metodo di cura Kneipp.

Il viaggio dei Principi di Napoli.

L'*Opinione* ufficialmente annuncia che i Principi di Napoli, recandosi a Londra, si fermeranno in incognito a Parigi sotto il nome di conte e contessa Pollenzo.

L'*Opinione* aggiunge che la decisione presa col consenso del Re, si considera nelle sfere ufficiali corrispondente alle amichevoli relazioni tra Francia e Italia.

L'*Italie* dice che i Principi di Napoli arriveranno a Parigi stamattina e si fermeranno tutta la giornata.

Le malore che ci regala il cielo.

Padova, 17. Un nubifragio violento causò danni incalcolabili al territorio di Camposampiero. Trattasi di un vero disastro. I raccolti sono interamente perduti.

Le corse ciclistiche sono rimandate.

Sassari, 17. Sono segnalati forti temporali che danneggiarono le campagne e alcuni Comuni. I raccolti sono perduti. A Tempio durante il temporale, il possidente Bernardino Achezza, tentando di salvare la moglie, fu colpito dal fulmine.

Bucarest, 17. Le pioggie torrenziali che si rovesciano in Rumania da quattro settimane consecutive, produssero dei grandi danni all'agricoltura e delle piene straordinarie, senza precedenti nell'ultimo trentennio. Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, vennero ristabilite.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo

L'AMMINISTRAZIONE

Notizie telegrafiche.

Tra operai italiani e francesi.

Marsiglia, 17. Gli operai delle saline di Arles, per ragioni di concorrenza, non vogliono operai forastieri. D'altra parte, i proprietari delle saline sono costretti a servirsi di operai forastieri, e sopratutto di italiani, trattandosi di lavoro breve, ma della massima intensità.

Questa, l'origine di rivalità fra operai.

Gli operai francesi addetti alla salina di Girard si lagnarono presso il direttore che gli operai italiani fossero troppo numerosi. Il direttore promise di provvedere. Frattanto scoppiò una rissa, tra un operaio italiano e l'operaio francese Cammont, il quale restò ferito da tre coltellate. Gli operai francesi riunitisi affrontarono gli italiani che, dopo aver tentato di resistere, dovettero fuggire nella Bassa Carmagne.

Oggi, però, il lavoro fu ripreso. Gli animi sembrano calmati. Tutto è tranquillo. Il governo della Repubblica ordinò un inchiesta e mandò truppe sul luogo per proteggere gli operai italiani.

Sulle traccie del bombardiere.

Parigi, 17. Si assicura che la polizia si trova seriamente sulle traccie dell'individuo che esplose il tubo contro Faure e che fece esplodere le altre bombe.

L'assassinio d'un americano

al Bosforo.

Costantinopoli, 17. Sir Bartett, un ricco americano, arrivato da pochi giorni a Costantinopoli, fu assassinato ieri notte a Galata, dove si era recato a un convegno galante.

Si trovò il suo cadavere orribilmente sfigurato.

Gli assassini lo depredarono di 2000 lire sterline.

Disordini a Foligno

fra clericali e liberali

Foligno, 17. Il circolo cattolico provocò dei disordini inaugurando la bandiera. Usciti dal locale della inaugurazione, i soci incontrarono una folla di popolo che loro intimò di abbassarla. Ne seguirono pertanto delle colluttazioni con scambio di bastonate. Un furiere di artiglieria, accorso per appoggiare i carabinieri, perdette la sciabola. Sopraggiunsero le autorità con rinforzi di truppa, che ristabilirono la calma. Vennero fatti parecchi arresti.

L'Achilleion

venduto all'ex-imperatrice Eugenia.

Atene, 17. Il castello *Achilleion* di proprietà dell'imperatrice d'Austria in Corfù, è stato venduto ad Eugenia di Montijo, ex-imperatrice dei francesi. Questo splendido tenimento è stato stimato una trentina di milioni.

Tre bombe a Barcellona.

Barcellona, 17. Tre bombe di due chilogrammi e mezzo ciascuna, furono rinvenute nel pozzo di Villa Nuova Geltru.

ULTIMA ORA.

Le relazioni franco-italiane giudicate in Russia.

Pietroburgo, 17. Il *Moskovskia Viedemosti* (giornale di Mosca) ha da Parigi che le relazioni franco-italiane si sono migliorate al punto che, non solo sono sicure le probabilità di un nuovo trattato di commercio franco-italiano, ma che si studia il progetto di un incontro tra Umberto e Faure.

Si era persino parlato che tale incontro avesse luogo tra Modane e Bardonecchia, motivandolo con grandi manovre alpine da una parte e dall'altra.

Le congiure bulgare.

Sofia, 17. La polizia scoperse una congiura contro la vita del principe Ferdinando.

Furono fatti molti arresti. I principali arrestati sono macedoni.

L'impopolarità di Ferdinando aumenta ogni giorno.

Il viaggio di Menelik in Europa.

Pietroburgo, 17. Il *Grashdanine* pubblica una breve lettera di Leontieff datata da Addis Abeba, 2 maggio, in cui dice che Menelik farà nel 1900 una visita allo Czar, a Faure, ad Umberto e alla regina Vittoria.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.10	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	C. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

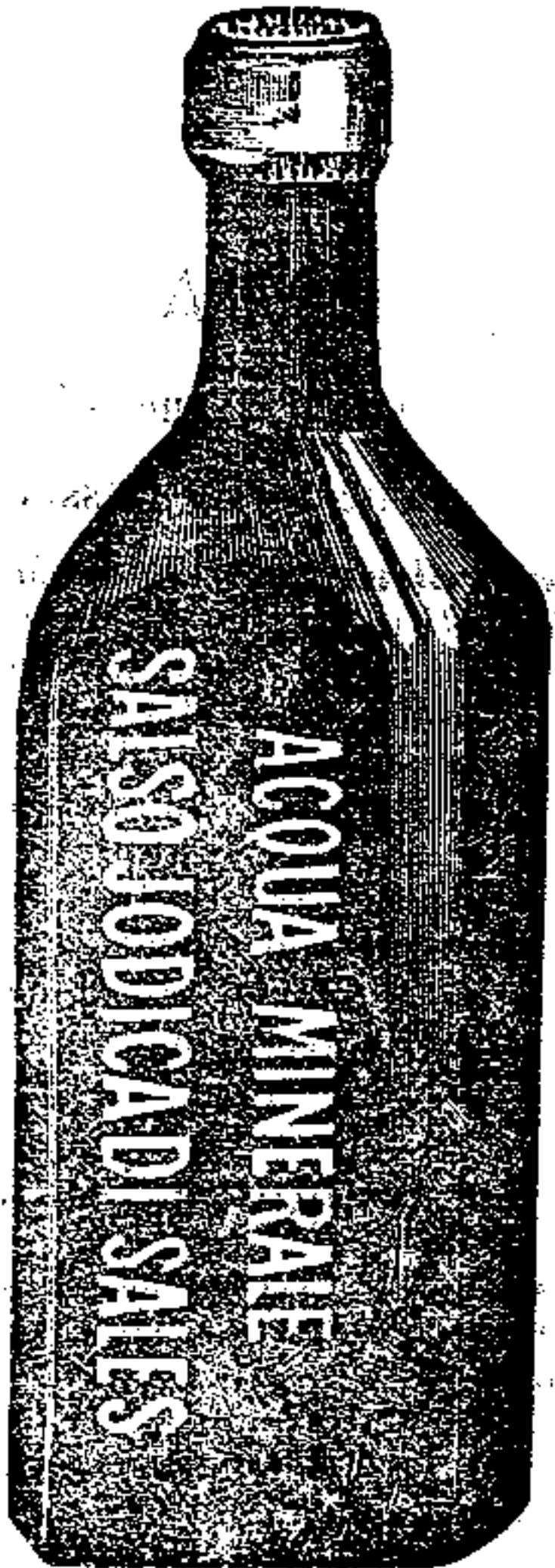
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.33	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.43

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati - De Cristoforis Malachia Rossi Strambio Tedeschini Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. **franca Stazione Voghera**

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici Farmacisti Negozianti

MILANO, VIA S. PAOLO, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti — Minisini Negoziante.
In Gemona: Farmacia Billiani.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dovere 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia D'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA

La più Perfezionata — La più Economica

La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto " **TRIPLEX** " a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame o delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **26** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle tervie dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimo, ridotta al «minimum» dei congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del 50 per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo **L. 2.—**

10 Chili **L. 18**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno **L. 5.50**

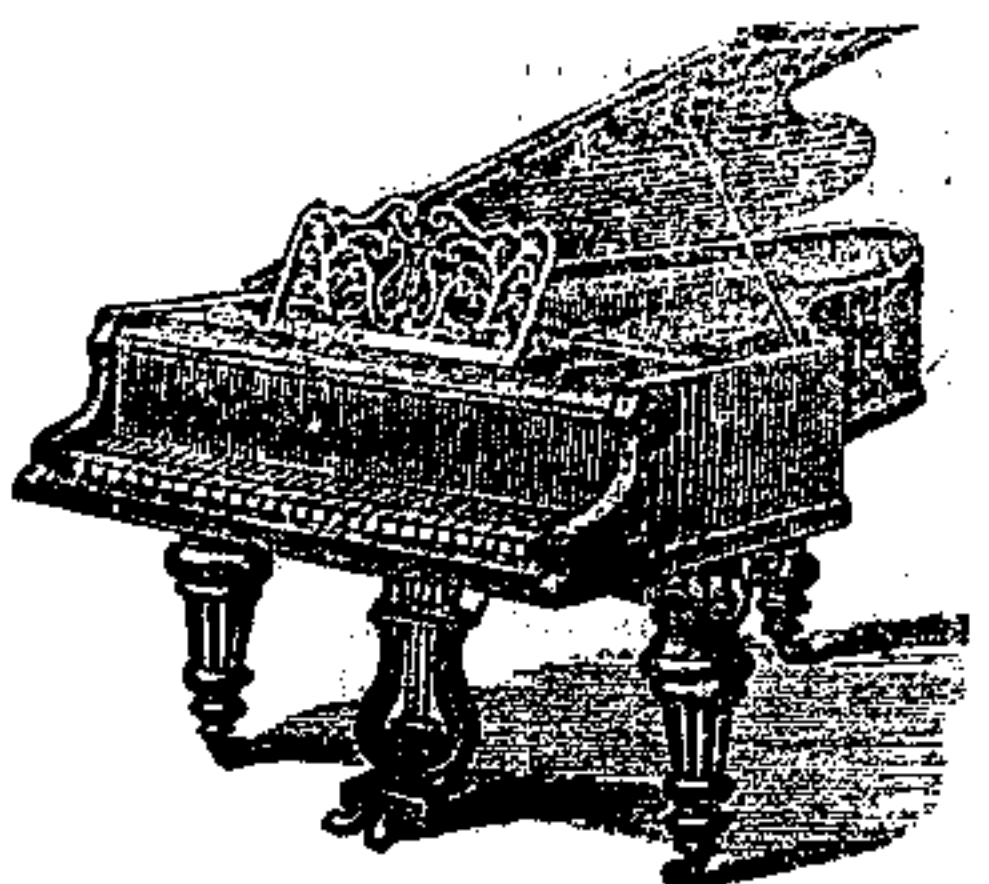
IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antoni Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

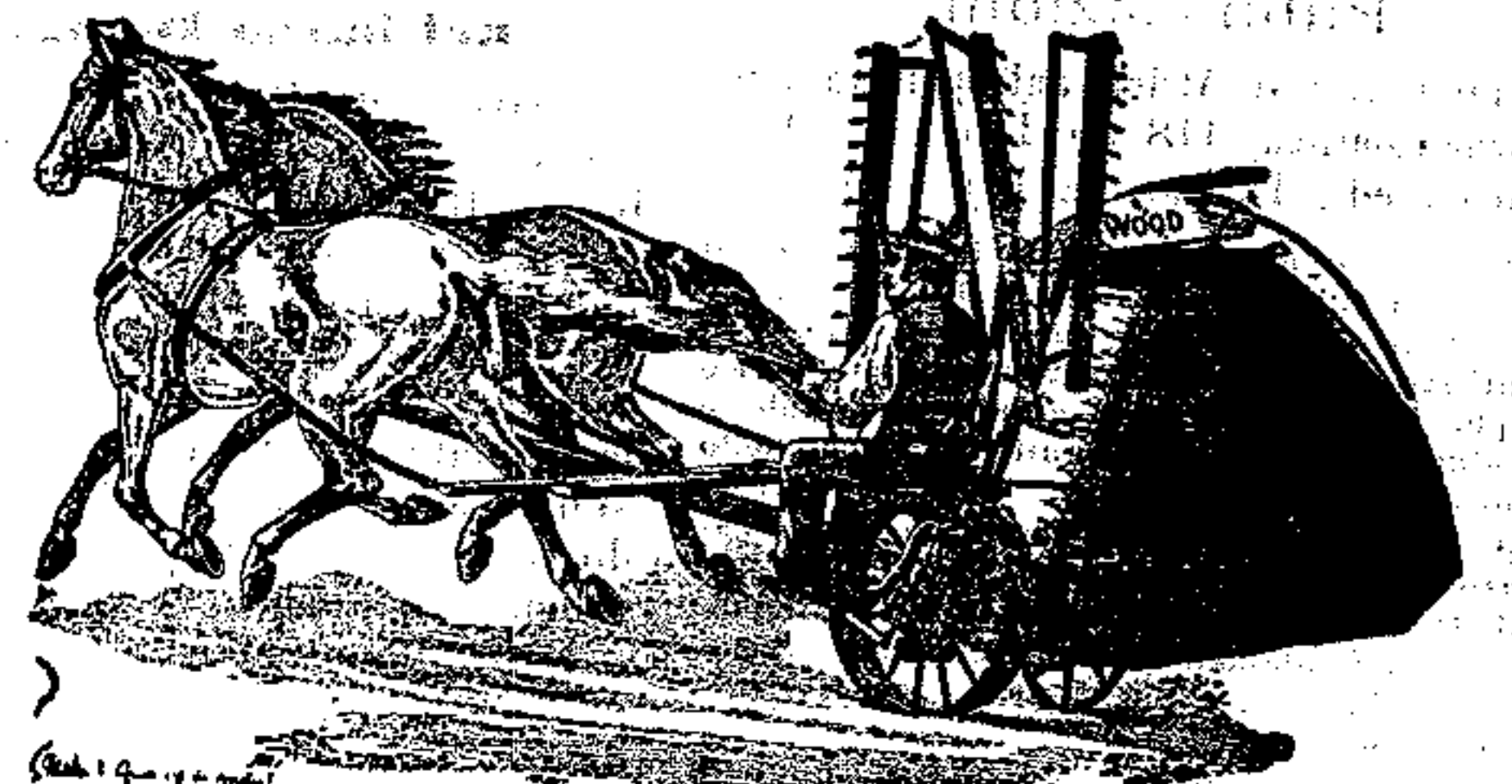
COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Macchine agricole — Massime onorificenze

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo **L. 1.40** al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco